

Invisibili ma indispensabili:  
le donne che hanno fatto l'Italia

## Jessie White (Gosport 1832 - Firenze 1906)

### Inglese per nascita, italiana nell'animo

di Bruna Giovanna Pineda



**J**essie White nasce a Gosport, vicino a Portsmouth, nel 1832 da una rigida famiglia benestante. Nonostante il periodo storico e l'ambiente familiare fossero poco favorevoli anche per un'intelligente e curiosa giovane donna borghese, Jessie riesce a intraprendere studi filosofici-sociali di un certo livello prima a Londra e poi alla Sorbona in Francia, dove entrerà in contatto con i circoli intellettuali liberali e con le idee mazziniane. In questo periodo nasce anche in lei il desiderio di combattere in prima persona contro le ingiustizie sociali e per la libertà dei popoli oppressi, in primis per gli italiani, usando la sua arte giornalistica per denunciare e testimoniare il coraggio e la tenacia di chi lotta per i propri ideali. Poco più che ventenne diventa corrispondente per l'Italia del "Daily News". Ma l'amore per il nostro paese diventa indissolubile quando poco tempo dopo, tramite la comune amica Roberts, conosce prima Giuseppe Garibaldi e poi l'anno successivo Giuseppe Mazzini esiliato a Londra. Jessie, pur riconoscendo le loro diverse posizioni politiche, e ammirando del primo l'azione e del secondo l'ideale politico, rimarrà sempre legata a questi due importanti uomini del risorgimento italiano, non solo per aver condiviso e combattuto in prima persona a loro fianco la sfida per l'unità d'Italia, ma soprattutto da un profondo rapporto d'amicizia sincera e che li legherà per tutta la vita. Ciò traspare anche nelle due biografie che poi la White scriverà per tramandarne le gesta e il pensiero in "Garibaldi e i suoi tempi" del 1884 e "Della vita

di Giuseppe Mazzini" del 1886. Dopo i primi due amori ideali di Jessie ci fu il terzo, quello che la legò anche al nostro Polesine. Durante una delle sue prime imprese a fianco dei moti cospiratori dei patrioti italiani, precisamente nella sfortunata impresa di Pisacane (che le costò quattro mesi di prigionia) conosce nel 1857 il suo futuro marito, Alberto Mario, originario di Lendinara. Questa triplice passione, quello ideale e politico per Mazzini, quello per l'azione e l'eroismo di Garibaldi e quello affettivo e romantico per il coniuge Mario, hanno permesso all'Italia al Polesine di conoscere e di accogliere tra i suoi patrioti una delle figure principali del risorgimento e del giornalismo moderno.

#### **Le imprese eroiche della giovane Jessie: una donna in prima linea per l'unità d'Italia.**

Dopo la sfortunata impresa di Pisacane la nostra giovane eroina s'imbatte in una serie di esperienze a dir poco romanzesche: dopo il carcere e il matrimonio con il nostrano Alberto Mario, inizia in Inghilterra e poi negli Stati Uniti a tenere una serie di conferenze e incontri per raccogliere fondi per sostenere e diffondere la causa Italiana nell'ambiente culturale anglosassone. Ritorna presto in Italia, nel 1859, per partecipare sia come corrispondente per il "Morning Star" che come attiva sostenitrice delle imprese garibaldine. Durante questo periodo è più volte arrestata ed espulsa insieme al marito, accusati entrambi di cospirazione, ed è costretta a vivere in esilio a Lugano dove entrerà in contatto con Cattaneo. Nonostante tutte queste